

Allegato n. 3 al verbale del 18 maggio 2009

Linee Guida per l'utilizzazione del Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (D.M. 23 ottobre 2003)

Proposte della Commissione didattica

Il Decreto Ministeriale 198 del 2003 dispone che gli Atenei erogino assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per le attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, destinati a studenti iscritti a corsi di laurea specialistica, a scuole di specializzazione per le professioni forensi e a corsi di dottorato di ricerca.

Con provvedimento del novembre 2008, il MIUR ha assegnato all'Ateneo di Catania una somma aggiuntiva, riservata agli Atenei che nel corso del precedente periodo avessero speso più del 60% delle risorse loro attribuite. A seguito di tale ultima assegnazione, e in considerazione delle somme residue derivanti da precedenti assegnazioni, la nostra Facoltà risulta oggi disporre di circa 58.000 euro da destinare alle suddette attività.

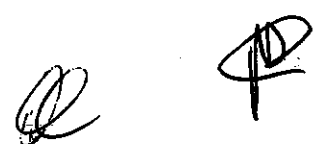
In ossequio ad una indicazione del Magnifico Rettore, l'utilizzo delle somme deve essere uniformato ad alcune Linee di intervento individuate dalla amministrazione centrale ed integrate in sede decentrata dalle competenti strutture delle Facoltà.

Nel Febbraio scorso, la Commissione Paritetica per la Didattica istituita in sede di Ateneo ha stabilito che, in via prioritaria, i fondi disponibili debbano essere destinati a finanziare attività di tutorato finalizzate "all'accompagnamento all'esame degli studenti degli ordinamenti ante 509/99 [...] in modo da permettere loro di colmare il ritardo accumulato e di concludere il ciclo di studi intrapreso".

Tale indicazione dovrà dunque essere integrata in sede decentrata.

A tal fine, la Commissione didattica ritiene di poter sottoporre all'attenzione del Consiglio di Facoltà le seguenti Linee Guida, articolate per obiettivi (A), ripartizione delle risorse (B), funzioni dei tutor (C) e criteri di valutazione ex post della attività da essi svolta (D).

(A) Il tutorato costituisce uno strumento fondamentale sotto un duplice profilo. Da una parte nel migliorare l'efficacia delle attività didattiche che si svolgono nell'ambito della Facoltà; dall'altra nell'incrementare la consapevolezza degli studenti sul piano delle scelte che essi dovranno compiere durante il loro percorso formativo. In questa ottica, è in primo luogo essenziale che i tutor operino come tramite tra gli studenti e il corpo docente, ma è anche opportuno che essi agiscano come interfaccia tra gli studenti e i servizi della Facoltà che a vario titolo interven-



gono nel campo dell'orientamento: in particolare, il S.I.S, i Servizi didattici, gli Uffici di Presidenza (in particolare settore Relazioni internazionali).

In questa prospettiva la identificazione degli obiettivi sembra doversi perseguire adottando un approccio di problem solving, che sia teso cioè alla rimozione dei potenziali ostacoli che si frappongono ad un proficuo avanzamento dei processi di apprendimento e, in ultima analisi, ad uno spedito compimento del percorso formativo.

Tali ostacoli, occorre aggiungere, rischiano di pregiudicare in egual modo la "fuoriuscita" degli studenti tuttora iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento (laurea quadriennale in Giurisprudenza), così come, d'altra parte, il completamento del ciclo di studi degli studenti iscritti all'ordinamento "intermedio" (c.d. 3+2) e all'ordinamento vigente (laurea quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza).

Questa è la ragione che induce la Commissione ad integrare le linee di intervento prospettate dall'Ateneo includendo tra i destinatari delle attività di tutorato *tutti gli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza, e non soltanto quelli iscritti agli ordinamenti ante 509/99.*

(B) Coerente con le finalità sopra descritte è la proposta ripartizione delle risorse disponibili.

B.1) Sul piano della *quantificazione degli assegni da bandire*, preliminarmente, la Commissione ritiene possibile prospettare un regime orario e retributivo parzialmente diverso rispetto a quello praticato negli anni precedenti.

In occasione dell'ultima selezione indetta dalla nostra Facoltà nel corso del 2006, furono banditi assegni da 110 e da 140 ore, compensati con un corrispettivo pari a 10 euro orari.

Poiché le risorse attualmente disponibili ammontano a circa 58.000 euro, ne deriverebbe - a parità di condizioni - che la Facoltà potrebbe oggi bandire circa 35 assegni; un numero probabilmente in eccesso rispetto alle esigenze.

Ne consegue, nell'ottica di un più efficiente utilizzo delle risorse, una possibile, o anche opportuna, modifica dei criteri sin qui utilizzati, che dia luogo ad un numero inferiore di assegni - in ipotesi 25 - cui corrisponda un monte orario ovvero un corrispettivo superiore. Due sono le modalità attraverso le quali un risultato siffatto sarebbe perseguibile:

- 25 assegni da 200 ore con un corrispettivo di 10 euro orari (totale 2000 euro)
- 25 assegni da 140 ore con un corrispettivo di 14 euro orari (totale 1960 euro)

La seconda opzione pare preferibile nella misura in cui impone all'assegnatario un carico che da un canto appare appropriato alle esigenze e dall'altro garantisce un compenso più adeguato al lavoro richiesto.

Vale la pena ricordare, al riguardo, che in questo ambito la discrezionalità della Facoltà trova il solo limite dei vincoli - posti in sede di Decreto Ministeriale

(198/2003) - secondo i quali: "Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica l'importo dell'assegno mensile, rapportato all'impegno richiesto allo studente non superiore a 400 ore per anno, non potrà superare il limite di 4.000 euro per anno".

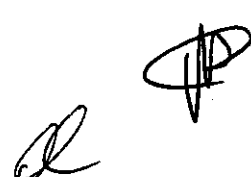
B.2) Sul piano della *ripartizione degli assegni banditi*, la scelta di non restringerne le finalità al recupero degli studenti iscritti al vecchio ordinamento impone di includere tra gli insegnamenti destinatari delle attività in questione anche quelli non compresi nella tabella degli "esami residui" predisposta dalla Commissione didattica di Ateneo. In quella tabella, infatti, non sono (ovviamente) inclusi insegnamenti di primo anno che - per contro - rappresentano certamente, per gli studenti, ostacoli il cui superamento potrebbe beneficiare dalle attività di sostegno svolte dai tutor.

Per queste ragioni si propone di assegnare:

- 1 assegno ciascuno alle 4 Cattedre di Istituzioni di Diritto privato
- 1 assegno ciascuno alle 4 Cattedre di Diritto costituzionale
- 14 assegni ad ognuna delle Cattedre comprese nella tabella d'Ateneo:
 - ✓ Diritto amministrativo I
 - ✓ Diritto amministrativo II
 - ✓ Diritto civile I
 - ✓ Diritto civile II
 - ✓ Diritto commerciale
 - ✓ Diritto del lavoro
 - ✓ Diritto delle comunità europee
 - ✓ Diritto internazionale
 - ✓ Diritto penale I
 - ✓ Diritto penale II
 - ✓ Diritto processuale civile
 - ✓ Diritto tributario
 - ✓ Economia politica
 - ✓ Procedura penale
- 3 assegni verrebbero assegnati agli Uffici della Facoltà maggiormente impegnati nelle attività di supporto all'orientamento e alla didattica. In particolare:
 - ✓ Servizi didattici
 - ✓ S.I.S
 - ✓ Uffici di Presidenza (Settore Relazioni internazionali – Socrates)

B.3) Sul piano della *qualificazione soggettiva dei soggetti assegnatari*, infine, pare possibile prospettare la suddivisione che segue.

Premesso che, secondo l'art. 1 della l. 170/2003, le risorse possono essere assegnate a studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica, a dottorandi ed iscritti alle scuole di specializzazione per le professioni legali (nonché alle ormai soppresse SISIS), si propone di riservare:



- 22 assegni (8 relativi ad insegnamenti del I anno e 14 relativi agli insegnamenti compresi nella tabella) a dottorandi e iscritti alla Scuola per le professioni legali
- 3 assegni (relativi ad attività di tutorato da svolgere presso Uffici e servizi della Facoltà) a studenti iscritti ai alla laurea specialistica in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania, ovvero al IV o al V anno della laurea magistrale

Con riferimento alla prima categoria di assegnatari, il Bando dovrà prevedere la possibilità di richiedere ai candidati l'indicazione della materia o delle materie per le quali intendono concorrere, in modo che la valutazione dei titoli e il colloquio di selezione sia volto a verificare la preparazione del candidato in relazione alle materie prescelte.

(C) Quanto alle attività richieste, sembra opportuno individuare in maniera più analitica le funzioni del tutor.

- Funzione di *interfaccia tra studente e struttura formativa*, per offrire agli studenti un punto di riferimento concreto per le attività didattiche normali e integrative attraverso:
 - ✓ erogazione e reperimento informazioni didattiche sui corsi e collaborazione all'organizzazione di attività integrative;
 - ✓ cura ed organizzazione dell'aspetto comunicativo con gli studenti;
 - ✓ lavoro di rete con i servizi di Facoltà e d'Ateneo (Ufficio Didattico-S.O.-Ufficio Convenzioni e Tirocini, ecc);
- Funzione di *diagnosi dei problemi che sono di ostacolo al regolare iter di studio* attraverso:
 - ✓ monitoraggio e raccolta delle richieste degli studenti relative a:
 - problemi didattici e logistici;
 - problemi orientativi;
 - problemi informativi e di comunicazione;
 - ✓ monitoraggio delle carriere studenti (frequenze, esami, crediti maturati, ecc);
- Funzione di *collaborazione con il docente per le attività di supporto alla didattica*:
 - ✓ ricerca e raccolta del materiale didattico;
 - ✓ preparazione del materiale didattico
 - ✓ collaborazione per attività didattiche integrative
- Funzione di *servizio per gli studenti e di sostegno personalizzato all'apprendimento*, attraverso:
 - ✓ organizzazione di momenti di ascolto individuale e/o in piccoli gruppi volti all'acquisizione di un corretto metodo di studio
 - ✓ incontri personalizzati per favorire l'apprendimento della materia (fornire spiegazioni, fare ripetere..)
 - ✓ fornire collaborazione per l'organizzazione di attività didattiche integrative



Alla fine della sua attività il Tutor dovrà presentare al docente di riferimento una relazione dettagliata sull'attività svolta individuando gli studenti che ne sono stati i destinatari

(D) Quanto infine alla verifica circa l'efficace svolgimento dell'attività di tutorato si propone l'introduzione di una serie di strumenti di valutazione:

- Verifica dell'effettiva disponibilità del tutor durante l'orario programmato
- Verifica del regolare svolgimento dei compiti assegnati
- Schede di valutazione fornite agli studenti che hanno usufruito del servizio durante l'anno accademico
- Relazione del docente/ufficio di riferimento da trasmettere alla Commissione didattica unitamente alla relazione del Tutor.

